

LUNARI PAL 1987



LA CHIESA DI SAN ROCCO

«La Chiesa di S. Rocco fuor di Gorizia fu Fabricata e fornita, con gli Altari nel 1640, per l' voto fatto del Contaggio superato nel 1623».

a cura del
CENTRO
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
TRADIZIONI POPOLARI
BORGO SAN ROCCO - GORIZIA

IL NOSTRI BORC

LA CHIESA DI S. FRANCESCO

«Li Molto Reverendi Padri Minoriti fecero fornir 'l loro Campanile, circa l' 1680, e prima pendevano Le Campane sopra le Travi».



La chiesa di S. Francesco in piazza Schönhaus, meglio conosciuta dai goriziani col toponimo friulanizzato di «Senàus», era uno degli edifici di culto più antichi di Gorizia. La sua origine risale ad una cappella che la leggenda e la tradizione locale vuole sia stata edificata ancora nel 1200 da S. Antonio di Padova.

Più volte ampliata e restaurata ospitava, sia all'interno che all'esterno, le tombe delle più ragguardevoli famiglie goriziane.

Il convento dei Padri Minori conventuali, che officiavano la chiesa, venne chiuso nel 1784 per ordine di Giuseppe II d'Asburgo e la chiesa stessa demolita nel 1817.

Tracce delle sue fondamenta sono ancor oggi visibili in piazza S. Antonio.

ZENÀR

1987

- 1 J PRIN DAL AN
- 2 V S. Basili il Grant
- 3 S SS. Non dal Signor
- 4 D S. AGNULA
- 5 L S. Simon
- 6 M TRE RÈS
- 7 M S. Lucian
- 8 J SS. 40 Martirs
- 9 V S. Giulian
- 10 S S. Aldo Eremit
- 11 D S. PAULIN DI AQUILEJA
- 12 L S. Maurizi
- 13 M S. Ilari
- 14 M S. Feliz
- 15 J S. Maur
- 16 V S. Marcelo
- 17 S S. Antoni Abât
- 18 D S. FAUSTIN
- 19 L S. Mario
- 20 M SS. Bastian e Fabian
- 21 M S. Gnêsa
- 22 J S. Vincent
- 23 V S. Raimont
- 24 S S. Francesc di Sales
- 25 D S. DEMETRI
- 26 L S. Paula
- 27 M S. Elvira
- 28 M S. Valerio
- 29 J S. Costant
- 30 V S. Martina
- 31 S S. Zuan Bosc



LA CHIESETTA DI S. SPIRITO



«Nel 1398. Con l'Indulto di Bonifacio IX fu eretta la Cappella di S. Spirito In la Terra di sopra per la lontananza di Salcano, e gli Venti, e le piogge per la messa».

Furono i fratelli conti Michele e Giovanni Rabatta che, ottenuto il permesso di papa Bonifacio IX, fecero edificare nell'anno 1398 la cappella che oggi, dopo vari rifacimenti, abbellisce il borgo Castello. «A maggior comodo degli abitanti» del borgo, informa G. Floreano Formentini nel suo manoscritto «Le chiese di Gorizia illustrate (1879), «costretti ad andare a Salcano ad ascoltare la S. Messa». Ma è più accettabile l'ipotesi di mons. Igino Valdemarin il quale nell'opuscolo «La chiesa e la parrocchia dei SS. Ilario e Taziano di Gorizia» (1958), informa che gli abitanti della città bassa avevano ottenuto, nel 1210, il privilegio di tenere un mercato settimanale e quindi erano, presumibilmente, più numerosi di quelli di borgo Castello, fatto che comproverebbe ulteriormente (oltre ai documenti), che in città già esistevano almeno due cappelle, quella antica di S. Ellaro (Duomo) e quella di S. Caterina (poi S. Francesco in Senaùs), nelle quali anche i castellani potevano ascoltare la messa.

MARZ

1987

- **1 D S. ALBIN** _____
- 2 L S. Quint _____
- 3 M S. Ricart (Carneval) _____
- 4 M S. Lucio (Lis sinisis) _____
- 5 J S. Andriân _____
- 6 V S. Ezio _____
- 7 S S. Felizita ☽ _____
- **8 D S. ZUAN DI DIO** _____
- 9 L S. Polonia _____
- 10 M S. Mian _____
- 11 M S. Costantin _____
- 12 J S. Bernart _____
- 13 V S. Rugero _____
- 14 S S. Matilde _____
- **15 D S. LUISA** ☺ _____
- 16 L SS. Ilari e Tazian _____
- 17 M S. Patrizi _____
- 18 M S. Salvador _____
- 19 J S. Josef _____
- 20 V S. Sandra _____
- 21 S S. Benedet _____
- **22 D S. OTAVIÂN** ☾ _____
- 23 L S. Fedêl _____
- 24 M S. Flavio _____
- 25 M Nunciacion dal Signor _____
- 26 J S. Manuel _____
- 27 V S. Gusta _____
- 28 S S. Lidia _____
- **29 D S. SECONT** ☼ _____
- 30 L S. Irene _____
- 31 M S. Guido _____

LA «CAPPELLA»

Nel 1623. Matthia Conte della Torre fece
Fabricar la Chiesa della B^{ma} Vergine di
Castagnavizza.



«Nel 1623. Matthia Conte della
Torre fece fabricar la Chiesa della
Beatissima Vergine di
Castagnavizza».

Il conte Matteo della Torre, giurisdicente del borgo Prestau (con castello in via Cappella), fece costruire sulla soprastante collina, la chiesa conosciuta dai goriziani con l'appellativo di «Cappella», che venne officiata prima da eminenti prelati (padre Basilio Pica dei Domenicani e mons. Pietro Vespa vescovo carmelitano).

Nel 1650 venne convenientemente ampliata dall'Ordine dei Carmelitani che avevano assunto il suo possesso nel 1649. I Carmelitani stessi rimasero sul colle fino alla soppressione dell'Ordine (Giuseppe II d'Absburgo 1785).

La chiesa venne riaperta al culto nel 1796 ed affidata prima al clero secolare locale e successivamente ai Francescani.

Il santuario è famoso perché nel sepolcro dei della Torre, sotto l'altare del Carmine, vennero sepolti Carlo X di Francia ed i familiari che lo avevano seguito nell'esilio. Nei sotterranei esistevano pure le tombe di altre considerevoli famiglie goriziane.

Subì notevoli danni nella I guerra mondiale e dopo la II rimase in territorio Jugoslavo.

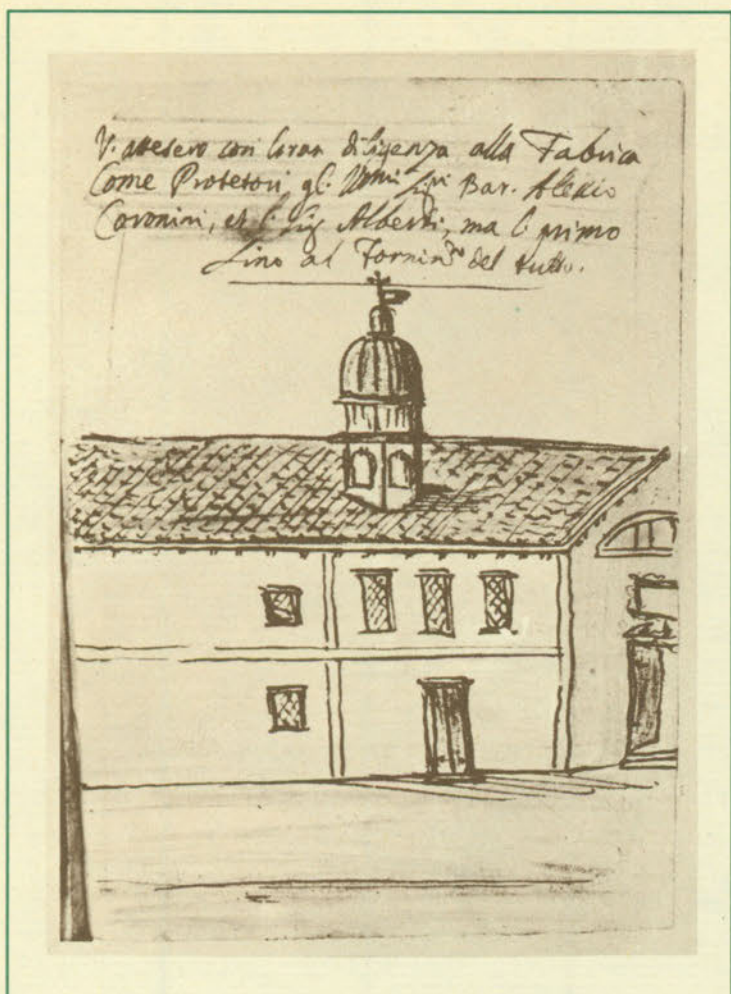
ZUIGN

1987

1 L S. Justin	_____
2 M S. Adalgisa	_____
3 M S. Clotilde	_____
4 J S. Quirin	☾ _____
5 V S. Bonifazi	_____
6 S S. Bertrant	_____
● 7 D S. GENIA (Pentecostis)	_____
8 L S. Severin	_____
9 M S. Primo	_____
10 M S. Margarita	_____
11 J S. Barnaba	☺ _____
12 V S. Onofri	_____
13 S S. Antoni di Padua	_____
● 14 D S. ELISEO (SS. Trinitât)	_____
15 L SS. Vit e Modest	_____
16 M S. Aurelian	_____
17 M S. Ranieri	_____
18 J S. Marina	☾ _____
19 V S. Gervâsi	_____
20 S S. Gema	_____
● 21 D S. LUIS GONZAGA (Corpus Domini)	_____
22 L S. Ada	_____
23 M S. Galian	_____
24 M S. Z. Batista	_____
25 J S. Guglielmo	_____
26 V S. Dolfo	☺ _____
27 S S. Ciril	_____
● 28 D S. TILIO	_____
29 L SS. Pieri e Pauli	_____
30 M S. Lucina	_____

LA CHIESETTA DI S. CHIARA

«Vi attesero con loro diligenza alla Fabrica Come Protetori gli illustrissimi signori baroni Alessio Coronini, et l' Sig. Alberti, ma l' primo fino al fornimento del tutto».



Il Marussig annota anche che «Nel 1631 si stabilì di fabbricare 'l Venerando Monastero di S. Chiara, (ed) entrarono le prime (suore) il 13 genaro 1653». La progettazione di questo edificio religioso e della relativa chiesa può essere però retrodatata al 1621 quando, secondo il Morelli, gli stati provinciali si resero convinti che la realizzazione di questo istituto, che avrebbe ospitato «nobili donzelle», avrebbe portato «comodità e bene» alla provincia.

Alla sua realizzazione concorsero Ferdinando II con 10.000 fiorini, gli stati con 5.000 e per il resto si attinse all'eredità di G. Battista Chiesa. Il monastero venne affidato alle Clarisse le quali rimasero sul luogo (angolo di via S. Chiara con il corso G. Verdi), fino alla dissacrazione e la demolizione della chiesa ordinata nel giugno del 1782 (Giuseppe II), dopodiché, il monastero venne convertito in deposito militare e le catacombe trasformate in cantina.

LUJ

1987

1 M	S. Dino	
2 J	S. Otorino	
3 V	S. Tomàs	
4 S	S. Nadàlia	☽
● 5 D	S. FILUMENA	
6 L	S. Maria Goretti	
7 M	S. Eda	
8 M	S. Andriano	
9 J	S. Veronica .	
10 V	S. Rufina	
11 S	S. Benedet	☺
● 12 D	SS. ERMAGORA E FORTUNÂT	
13 L	S. Enrico	
14 M	S. Camilo	
15 M	S. Bonaventura	
16 J	Madona dal Carmelo	
17 V	S. Alessio	☾
18 S	S. Federic	
● 19 D	S. TECLA	
20 L	S. Aurelio	
21 M	S. Elio	
22 M	S. Maria Madalena	
23 J	S. Brigida	
24 V	S. Cristina	
25 S	S. Jacum	☺
● 26 D	SS. ANA E JOACHIN	
27 L	S. Arnalt	
28 M	S. Davide	
29 M	S. Marta	
30 J	S. Abele	
31 V	S. Ignazi di Lojola	

LA CHIESA DEI SS. VITO E MODESTO

«l' 1654. Il signor Giovanni Vito Barone del Mestri fondò l' pio Hospitale della Misericordia, per li poveri Ammalati, et vi admesse li Religiosi di S. Gioan di Dio».



In realtà la donazione avvenne il 18 novembre 1656 ed i Fatebenefratelli gestirono la nuova chiesa ed il convento-ospedale fino al 1786, quando i religiosi, per ordine di Giuseppe II d'Absburgo, vennero trasferiti nel palazzo Alvarez, nell'attuale via Diaz. La chiesa divenne sede di cappellania (parte degli edifici del convento-ospedale vennero adibiti a scuole triviali) e, nel 1847, di parrocchia che estese la sua giurisdizione sul popolare rione conosciuto col nome di «Piazzutta». Durante la guerra 1915-18 la chiesa venne parzialmente distrutta e quindi ricostruita su progetto dell'architetto Silvano Baresi. L'altare maggiore, restaurato, era pervenuto nel 1788 dalla chiesa dei Domenicani di Farra, dopo la chiusura di quel convento.

SETÈMBAR

1987

1 M	S. Gidio	☾	_____
2 M	S. Elpidio		_____
3 J	S. Gregòri		_____
4 V	S. Rosalia		_____
5 S	S. Romul		_____
● 6 D	S. EVA		_____
7 L	S. Regina	☺	_____
8 M	Madona di Setèmbar		_____
9 M	S. Sergio		_____
10 J	S. Nicolò di Tolentin		_____
11 V	S. Teodora		_____
12 S	Non di Maria		_____
● 13 D	S. ZUAN CRISOSTONO		_____
14 L	Santa Cros		_____
15 M	B.V. Indolorada	☾	_____
16 M	S. Cornèli		_____
17 J	S. Roberto		_____
18 V	S. Sofia		_____
19 S	S. Zenàr		_____
● 20 D	S. EUSTACHI		_____
21 L	S. Mateo		_____
22 M	S. Maurizi		_____
23 M	S. Lino	☺	_____
24 J	S. Pacific		_____
25 V	S. Crisogono di Aquileja		_____
26 S	SS. Cosma e Damian		_____
● 27 D	S. VINZENT di PAULI		_____
28 L	S. Vencelau		_____
29 M	S. Michêl Arcagnul		_____
30 M	S. Girolam	☾	_____

LA CHIESA DI S. ORSOLA

«l' 3° domicilio finalmente, stabilissi nel Sath ed Chiosco Amplissimo, chiesa, campanile et il tutto fù fornito sotto l' assistenza della madre Lambertina».



Madre Lambertina de Pauli-Stravius di Liegi, assieme a sei monache, era giunta a Gorizia da Vienna, nel 1672, con il proposito di aprire un convento ed una scuola femminile.

Con l'aiuto delle goriziane sorelle Bonsi, in breve riuscirono a realizzare non solo la scuola per la gioventù femminile (1683), ma anche il monastero (delle Orsoline), il convitto e la chiesa.

Il complesso, nel corso dei secoli, divenne una vera e propria cittadella degli studi.

Nel 1784 il monastero venne visitato da Giuseppe II d'Absburgo (quello delle riforme) il quale decise di non sopprimere l'istituzione, considerata la sua utilità.

Purtroppo durante la guerra 1915-18 chiesa e convento, come del resto tutta la città, vennero seriamente danneggiate dalle bombe per cui, nel dopoguerra, le Orsoline si orientarono per la costruzione di un nuovo complesso nell'area dell'attuale via Palladio.

La chiesa venne abbattuta ed al suo posto, oggi, si apre la via Rotta che collega via Monache a Via Roma.

OTÒBAR

1987

- 1 J S. Teresia dal Bambin Gesù
- 2 V SS. Agnui Custodis
- 3 S S. Edmont
- 4 D S. FRANCESC di ASSISI
- 5 L S. Placid
- 6 M S. Bruno
- 7 M Madona dal rosari
- 8 J S. Demetri
- 9 V S. Dionis
- 10 S S. Daniel
- 11 D S. FIRMIN
- 12 L S. Serafin
- 13 M S. Eduart
- 14 M S. Calist
- 15 J S. Sesa
- 16 V S. Lazar
- 17 S S. Mariàn
- 18 D S. LUCA VANZELIST
- 19 L S. Laura
- 20 M S. Irene
- 21 M S. Ursula
- 22 J S. Donât
- 23 V S. Manlio
- 24 S S. Enzo
- 25 D S. MINIÂT
- 26 L S. Varisto
- 27 M S. Ferucio
- 28 M SS. Simon e Tedeo
- 29 J S. Onorât
- 30 V S. Lucan
- 31 S S. Quintin



Le chiese di «Gio. Maria Marusig»

Giovanni Maria Marussig nacque a Gorizia il 17 luglio del 1641 e venne battezzato in Duomo (padrini Matteo Bancerli e Anna Maria Morelli).

Compì i suoi studi presso il Collegio dei Gesuiti goriziani e, successivamente, presso il seminario di Klagenfurt.

Nel 1669 lo ritroviamo cappellano del convento delle Clarisse, allora esistente nell'edificio (oggi abbandonato), posto all'angolo di via S. Chiara con il Corso Verdi.

È stato un personaggio poliedrico, pieno di attività e di iniziative, che abbinava la sua attività di cappellano, confessore e predicatore, con quelle di rimatore in friulano, italiano, veneto e latino. Fu anche un valente suonatore di «chitarin», organizzatore di istituzioni religiose (confraternite e congregazioni), storiografo, cronista e disegnatore.

Ha lasciato ai posteri vari manoscritti (17 conosciuti), conservati nella Biblioteca civica, nell'Archivio provinciale, nel Monastero di S. Orsola e presso alcuni privati, nei quali illustra, con scritti e disegni, la storia cittadina, la cronaca, l'ambiente religioso goriziano ed infine varie prediche e componimenti poetici nei quali vengono trattati temi di vario interesse.

Dai manoscritti «Goritia E sua Origine, con Le Rarità più Riguardose ecc.» dell'anno 1705, «Le Morti Violenti o Subitane successesse in Goritia ecc.» dell'anno 1704 e «Goritia le Chiese, Collegij, Conventi, Cappelle, oratorij ecc.» dell'anno 1706, i cui originali sono conservati presso il Monastero di S. Orsola di via Palladio in Gorizia e copie fotostatiche in altre biblioteche cittadine, sono stati tratti gli schizzi delle principali chiese esistenti a Gorizia nel 1600, riportati sul presente «Lunari».

Luciano Spangher

Feste, festività e date da ricordare

1 marzo 1987: *Carnevale Giovane - IX Concorso e sfilata dei carri allegorici.*

2 marzo 1987: *«Bal dai contadins».*

19 marzo 1987: *S. Giuseppe - Alla sera Messa solenne.*

19 aprile 1987: *Pasqua: Processione del «Resurrexit» - Incontro per gli scambi augurali ed il brindisi del «ritorno».*

29 giugno 1987: *Santi Pietro e Paolo: Solenne Messa serale.*

8-16 agosto 1987: *Tradizionale «Sagra di S. Roc».*

9 agosto 1987: *Gara internazionale «dai scampanotadors» XII edizione.*

16 agosto 1987: *San Rocco - Festa patronale.*

15 novembre 1987: *«Festa del Ringraziamento»: Messa solenne, offerta dei prodotti agricoli e dell'artigianato, benedizione delle macchine operatrici.*

13 dicembre 1987: *Santa Lucia - Compatrona del borgo - Festa della corale borghigiana.*

25 dicembre 1987: *Natale del Signore: Messa solenne della Mezzanotte, sosta comunitaria per gli auguri ed il brindisi «caldo».*

Notizie storiche di Luciano Spangher